

REPORT EQUITA CONFERMA LA CRESCITA DELL'EBITDA

Hera batte le utility italiane

A conti fatti, il terzo trimestre delle utility italiane ha deluso il mercato e le previsioni dei broker. A fare eccezione, in netta controtendenza rispetto alle principali realtà del settore, è stata però Hera. L'utility bolognese anche nel terzo trimestre dell'anno, ha continuato a registrare risultati industriali ed economici in crescita ed una positiva dinamica del debito, assolutamente in linea rispetto alle previsioni. Tale positivo trend, ha avuto l'immediato riconoscimento di diverse case d'analisi, fra cui anche Equita. Una promozione che si lega anche ai target di crescita esposti nel nuovo piano industriale 2015, presentato contestualmente

Il gruppo bolognese continua a registrare risultati in controtendenza. Pioggia di conferme dai broker

ai conti il 30 settembre. In particolare gli analisti di Equita confermano la crescita dell'ebitda dai 607 milioni del 2010 a 645 milioni nel 2011, a 650 milioni nel 2012 e a 673 milioni nel 2013. Nel periodo 2011-2013, inoltre, Equita conferma anche la crescita del dividendo che passa da 9 centesimi (pagati sugli utili del 2010) a 9,8 centesimi nel 2013. La revisione delle stime ha tagliato il dividendo atteso (sugli utili 2011) del -5,3%, mentre ha alzato il dividendo sugli utili 2013 a 9,8 (rispetto allo studio pre-

cedente che prevedeva 9,7 centesimi) Oltre a Equita Banca Akros conferma la visione positiva sul titolo anche alla luce dei rassicuranti target indicati nel piano al 2015. «La buona crescita, associata alla generosa politica dei dividendi, ed il solido profilo del debito», Deutsche Bank «conferma una buona posizione in tutte le linee di business, un mix bilanciato ed un potenziale di crescita superiore alla media». Infine Unicredit ritiene che il business plan 2011-2015 sia solido

